Anno XIII. TORINO, Mercoledì 22 Gennaio 1879. Num. 22.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 24 — 12 — 6 50. Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10. Stati Uniti . . . 46 . 23 . 12. Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 . 27 . 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 22 GENNAIO 1879.

ITALIA

I progetti finanziari dell'attuale Ministero — Una nuova emissione di rendita — Le interpellanze sulla politica estera — Il trattato coll'Austria-Ungheria.

Il progetto di variazioni al bilancio dei lavori pubblici, ideato dall'attuale Ministro e distribuito testè ai signori deputati, dovrà formare oggetto di serie riflessioni per parte di quegli onorevoli rappresentanti che specialmente si occupano del nostro avvenire finanziario.

È noto che il passato Ministero non aveva inscritta nessuna somma per le costruzioni ferroviarie, credendo di provvedervi con la legge proposta, vale a dire col prestito speciale da farsi.

L'attuale Ministero, invece, propone che siano sino da ora iscritti in bilancio 53 milioni e che, per procurarseli, si consenta l'emissione di tanta rendita. Lo *spediente* è comodo senza dubbio: non si tratta che di cacciar fuori della *nuova carta*; ma il debito perpetuo che, con essa, si crea a carico del povero Erario?...

Una tale variazione, osserva molto a proposito la *Libertà*, è per due aspetti assai grave. L'aver prescelto il sistema dell'emissione di rendita, significa che il Ministero non crede nè probabile nè prossima la discussione della legge per le costruzioni ferroviarie. Al postutto, non crede che per quest'anno si possa consacrare un solo centesimo a *costruzioni nuove* — e non ha torto, checchè ne possa pensare l'on. Nicotera-Eboli-Reggio.

In secondo luogo, poi, è gravissimo il mantenimento del sistema, già introdotto l'anno scorso, di provvedere con emissione di rendita alle spese che possono considerarsi come ordinarie e costanti per l'esercizio delle linee dell'Alta Italia. Contro questo sistema si protesta vivamente.

E poichè l'on. Magliani ha creduto di continuarlo, per creare l'apparenza di una situazione finanziaria soddisfacente, speravasi che la Commissione generale del bilancio avesse esaminato a fondo la questione e messala bene in chiaro. Si tratta di danaro pubblico e non di partiti. È giusto si tolleri che per una spesa ordinaria si facciano debiti perpetui? Qui sta il punto. Un sistema d'amministrazione siffatto è assurdo, e non può essere permesso a nessun ministro di nessun partito. Ma un telegramma ci annunzia che la Commissione approvò, sent'altro, l'emissione dei 53 milioni. — Evviva, dunque!

***

Ieri l'on. Vitelleschi ha svolto in Senato la sua interpellanza sulla politica estera. Veramente è un fatto strano questo, di vedere che nell'alta Camera si muovano delle interpellanze ad un ministro *che non c'è!* La mancanza di un titolare per il portafogli degli esteri, — che assolutamnete non si può trovare, — l'onorevole Depretis, ministro interino, ha dovuto incaricarsi della risposta. Del resto, nè l'argomento della interpellanza, — che, toccando della politica estera, pare volesse rivolgersi piuttosto alla politica interna, ed aver l'aria di una censura *postuma* al Ministero caduto, — nè il momento nel quale venne svolta, nè, più di tutto, la natura e le abitudini serpentine del Ministero a cui fu diretta; tutto ciò, diciamo, non era certo destinato a produrre una grande commozione nell'opinione pubblica. — Ad ogni modo, l'organo fedele dell'on. Depretis ieri proclamavasi lieto perchè si fosse così offerta all'on. Presidente del Consiglio l'occasione di *riassicurare* gli animi sull'indirizzo del Governo nella politica estera, e di esporre i suoi *convincimenti* sulla situazione generale. « Ah! le *riassicurazioni* ed i *convincimenti* dell'on. Depretis! Bellissime cose; se almeno servissero a levare un ragno dal muro!

***

Il trattato di commercio con l'Austria sarà presentato dentro la corrente settimana alla Camera. Confermasi che la maggioranza della Giunta parlamentare, incaricata di esaminarlo, sia decisamente favorevole all'adozione. Da parecchi giorni la Giunta tiene adunanze, che durano parecchie ore, in casa dell'on. Sella. Pur movendo dalla premessa che indiscutibili ragioni economiche e politiche impongono l'adozione del trattato, la Giunta ha voluto esaminare con minuta accuratezza tutte le obbiezioni, ed assicurarsi che il lavoro da essa fatto agevolerà la discussione pubblica, e renderà più certa l'approvazione. Il Parlamento delibererà a ragion veduta, ed il Paese acquisterà la certezza che i suoi interessi sono stati seriamente ed efficacemente tutelati, mentre in pari tempo si è raggiunto l'utilissimo scopo di consolidare le cordiali ed intime relazioni di amicizia con l'Austria.

Il bilancio.

In un telegramma speciale della *Perseveranza* si riassumono come segue gli ultimi *dati autentici* della situazione del Bilancio:

L'avanzo previsto dall'ex ministro Seismit-Doda ascendeva a 60 milioni. La spesa prevista dall'on. Doda, fuori bilancio, ascendendo a 23 milioni, riducesi l'avanzo a 37.

Le spese proposte e da proporsi dall'attuale ministro delle finanze, on. Magliani, oscillano tra i 27 ed i 28 milioni; quindi 5 milioni di aumento oltre ai 23, comprendendovisi il sussidio a Firenze, il monumento a Vittorio Emanuele e altre spese; cosicchè l'avanzo discende a 32 milioni.

Una nuova nota di variazioni del ministro Magliani, per spese non portate in bilancio da Seismit-Doda, porta a 5 milioni: l'avanzo si riduce adunque a 27.

Sopra questa cifra si attendono gli apprezzamenti della Commissione del bilancio.

Nel 1878 le imposte diedero circa 20 milioni di meno della previsione e degli apprezzamenti dell'on. Seismit-Doda.

La previsione del 1878 essendosi così infelicemente verificata, si assicura che ieri nel Consiglio dei ministri si discusse sull'opportunità di ritirare la legge del macinato che sta davanti al Senato.

DALLA PROVINCIA

Da **Susa**, 21 gennaio, ci scrivono e ci affrettiamo a pubblicare:

Ill^mo sig. Direttore,

Nel numero di ieri del giornale della S. V. Ill^ma diretto si legge una corrispondenza da questa città, in data 17 corrente, nella quale si contengono *fatti* che stimo dover mio di rettificare in quanto possono riflettere il servizio dipendente da questo Municipio.

Nel parlare della Scuola di scienze naturali il corrispondente afferma che è menzognero quanto venne scritto alla *Gazzetta del Popolo* relativamente all'obbligo della supplenza del professore Ferreri. Ignoro chi sia l'autore di quella corrispondenza, ma siccome in questa alla quale rispondo si asserisce che l'insegnamento delle scienze naturali ebbe a soffrire per la mancanza di titolare e che il professore supplente, « sebbene non abbia carica « di supplente e nonne percepisca veruno sti« pendio, » nelle ore libere del suo orario di scuola, ricordo la deliberazione 31 maggio 1870 di questo Consiglio comunale, nella quale venne conservato al professore Giovanni Ferreri, titolare di lingua italiana nel 2° e 3° corso delle scuole tecniche, « l'intero stipendio pre« cedente di L. 1600, mediante l'incarico che « gli si conferiva della supplenza agli altri « corsi in caso di bisogno. »

Per quanto riguarda la segreteria, auguro a tutti i Comuni un segretario attivo, zelante ed intelligente come l'avvocato Montabone, che da undici anni la regge, ed invito il corrispondente ad indicare una pratica sola che abbia sofferto ritardo durante questa sua gestione.

Che se volle il corrispondente unicamente riferirsi alla mancanza di scaffali, la S. V. Illustrissima potrà facilmente convincersi non essere di tal cosa da accagionarsi l'avv. Montabone, ma sibbene coloro che per tanti anni non seppero trovare una somma qualunque per farli costrurre.

Tale accusa d'altronde è tanto più intempestiva in quanto si sta appunto, in seguito alle somme stanziate nel bilancio del corrente anno, provvedendo al necessario.

Nell'impiego poi della somma di L. 2500 in aiuto alla classe degli esercenti pel 1879, non ho fatto io, e con me non ha fatto la Giunta e la maggioranza del Consiglio, che seguire i dettami di una regolare amministrazione, la quale non vuole che si aggravino i contribuenti per mettere il soprappiù in economia per l'esecuzione di opere non ancora deliberate. Del resto anche nel bilancio del 1876 venne la tassa d'esercizio ridotta sulla proposta del consigliere Martina ed in allora a nessuno venne in capo di volerlo accusare di tentare di acquistarsi una *momentanea popolarità* e di volere *illudere la gente*.

Non rilevo altre *inesattezze* e faccio punto avvertendo solo ancora come non vi sia peggior consigliere della passione, la quale fa sempre velo alla verità anche ai più provetti in amministrazione.

Confido nella gentilezza della S. V. Ill^ma per la pubblicazione della presente e voglia, coi ringraziamenti, gradire i sensi della più profonda stima

Del devot^mo suo
AVV. GENIN, *sindaco di Susa*.

ESTERO

Ancora del voto di fiducia al Ministero francese — La votazione del popolo svizzero pel Gottardo.

Il Ministero Dufaure ha avuto la maggioranza sull'ordine del giorno presentato da Giulio Ferry, e che Marcère, ministro dell'interno, a nome del Gabinetto, ha dichiarato di accettare.

Quest'ordine del giorno era così concepito: « La Camera dei deputati, fiduciosa nelle dichiarazioni del Governo e convinta che il Gabinetto, ormai in possesso della sua piena libertà d'azione, non esiterà, dopo il grande atto nazionale del 5 gennaio, a dare alla maggioranza repubblicana le soddisfazioni legittime che essa reclama da lungo tempo a nome del paese, specialmente per quanto concerne il personale amministrativo e giudiziario, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno diede una maggioranza di 102 voti al Ministero. È poco in una Camera come la francese, ma ce n'è abbastanza da vivere.

Prima della seduta non potevasi ancora prevedere l'esito, tanto i deputati erano divisi. L'on. Renault diceva: « *C'est une affaire d'audience.* »

E ciò per due ragioni: non conoscevasi quale sarebbe stato il tenore del discorso di Dufaure; non conoscevasi quale fosse veramente il sentimento di Gambetta.

Ecco, in breve, quale fu il linguaggio di Dufaure. Il Governo ha considerato l'elezione del 5 gennaio come un atto importante, che consolida definitivamente la Repubblica. Il Ministero lo ha preparato con una amministrazione regolare che difese garantendo a tutti i diritti, colla sua condotta all'interno ed all'estero. Il 5 gennaio, cambiando con una scelta illuminata la maggioranza del Senato, lo ha fatto quale è la maggioranza della Camera, cioè repubblicano, conforme alle istituzioni del 1875. I due poteri legislativi possono essere ormai d'accordo per mettere seriamente in pratica le istituzioni costituzionali. — Il Ministero è convinto che si deve domandare a tutti una condotta conforme allo spirito dei pubblici poteri; il Governo cercherà di introdurre questo spirito in tutte le amministrazioni. — Fra i funzionari ve ne erano stati di quelli che erano stati strumenti passivi e docili; altri che erano stati animati da spirito bellicoso; altri che avevano resistito agli ordini eccessivi che ricevevano. Il Ministro non fu egualmente severo con tutti. Revocò cinque procuratori generali; diminuì lo stipendio di due altri; fece altrettanto coi procuratori della Repubblica e loro sostituti; revocò 177 giudici di pace e ne spostò 177. Dufaure dichiara che certi atti li fece a malincuore solo per sentimento di dovere. — Le elezioni del 5 gennaio gli impongono di essere più severo che pel passato. Sarà più severo; ma terrà conto dei servigi resi; egli non può trattare funzionari che sono in funzioni da ventisei a ventott'anni come quelli che lo sono da poco tempo. Il Governo, però, non ammette che il funzionario sia nemico *certo* del Governo che serve.

Dufaure invitò quindi la Camera a riflettere che nessuno più di lui è affezionato al Governo della Repubblica, e che egli ed i suoi amici furono i primi a proclamarla domandando Thiers a presidente.

Dufaure terminò con queste parole:

« Domando che l'ultima prova che il Governo deve subire, il rinnovamento del potere esecutivo nel 1880, avvenga con calma e fermezza quanto il 5 gennaio, e, se sarò ancora di questo mondo, nessuno vi applaudirà con cuore più ardente di me. »

Dette da un vecchio ottuagenario, queste parole produssero un effetto enorme; furono, per confessione degli stessi radicali, un *coup de maître*.

Ma la spiegazione della soluzione resta sempre quella che abbiamo data ieri: Gambetta rifiutò di diventar presidente del Consiglio dei ministri; ogni Ministero sarebbe stato quindi di necessità provvisorio e temporario, e perciò non si trovò nessuno che volesse accettare il Ministero in tali condizioni.

***

Il popolo svizzero che, insieme alla Germania ed all'Italia, paga le spese del traforo del Gottardo, è stato invitato a pagare una somma di 6 milioni e mezzo per coprire le spese per la grande galleria.

Il Consiglio federale, in una conferenza internazionale a cui erano presenti i rappresentanti della Germania e dell'Italia, aveva impegnato, in favore di una impresa d'interesse europeo, la firma della Confederazione. Aveva acconsentito ad una sovvenzione di 6 milioni e mezzo, cifra proporzionata agli interessi impegnati ed ai sacrifizi che si imponevano i due altri Stati contraenti. L'Assemblea federale, deliberando su nuove basi allargate, e partendo dal punto di vista che la Confederazione deve a tutte le parti del Paese una eguale protezione ed una eguale sollecitudine, trasformò quella sovvenzione in favore del Gottardo in una partecipazione finanziaria della Svizzera ai tre passaggi delle Alpi progettati, cioè: Sempione, Gottardo e Lucomagno.

Quella soluzione spiacque al Cantone di Vaud, il quale domandò con 82,000 firme che la legge fosse sottomessa al popolo, a mente della Costituzione. Quella domanda fu fatta apertamente onde provocare il rigetto della legge.

Il 19 corrente il popolo svizzero addivenne alla votazione.

I Cantoni furono chiamati a pronunciarsi pel sì, ossia per la sovvenzione, pel no ossia contro la sovvenzione.

Ecco ora le cifre della votazione popolare:

Cantoni	Sì	No
Zurigo	46,284	15,255
Berna (*) (1)	45,000	8,500
Lucerna	11,258	2,772
Uri	2,986	403
Schwitz	8,905	389
Obwalden	1,628	101
Nidwalden	1,688	184
Glaris	3,590	679
Zug	1,802	549
Friburgo	6,805	5,658
Soletta	8,188	1,461
Basilea-Città	5,170	488
Basilea-Campagna	8,212	825
Sciaffusa	6,148	678
Appenzell (Rodi Est.)	7,591	2,890
Appenzell (Rodi Int.)	687	1,377
San Gallo (*)	18,444	16,890
Grigioni (*)	4,000	11,000
Argovia	33,988	3,278
Turgovia	15,446	1,815
Ticino (*)	11,810	1,599
Vaud	4,155	30,865
Vallese (*)	6,000	3,600
Neuchâtel	4,550	1,164
Ginevra	5,681	1,279

Il Vaud votò contro perchè la ferrovia passerà nella Svizzera tedesca, ed esso teme che sia per portargli via una parte del suo commercio. Il Vallese invece, per farsi votare a sua volta le somme necessarie pel traforo del Sempione, votò in favore. Ginevra, che dovrebbe paventare gli stessi danni del Vaud, è città intelligente e liberale e diede una votazione favorevole alla sovvenzione.

I Grigioni votarono contro perchè vedono compromessa la questione del traforo del Lucomagno.

Però, nel complesso, la votazione prova che nella Confederazione svizzera è assai sviluppato il sentimento della reciprocità, e che si vuole apparire agli occhi dell'Europa come un corpo omogeneo.

(1) Sono incomplete le cifre dei Cantoni segnati con asterisco.

DA BERLINO.

Opposizione più assennata — Respice finem — Discussione del bilancio del Ministero dei culti — Discorso del ministro Falk — Confutazione dell'Enciclica papale — Cronaca nera — Camera nera — Acrostico terribile!

17 gennaio.

Benchè i giornali liberali, la *Gazzetta di Colonia* per la prima, avessero cominciato a riguardare il nuovo progetto parlamentare di penalità, proposto dal Gran Cancelliere, con minore ostilità che non avessero sul principio adoperato, tuttavia convien dichiarare che il loro nuovo contegno può dare maggiori risultati pratici di quel che avrebbe potuto darne un'opposizione a oltranza e forse più ricca di parole che armata di fatti.

Il nuovo metodo d'opposizione è migliore inquantochè mira a colpire al cuore l'attuabilità del progetto stesso; si abbandonano le circostanzialità e si attacca la proposta in se stessa; si dimenticano le guerriglie per organizzare una campagna seria. Così la stampa liberale accogliendo, senza ribatterle, le dichiarazioni dei giornali ufficiosi circa l'accusa fatta al Gran Cancelliere d'aver mescolato il nome dell'Imperatore alla *motivazione* della sua proposta, fece atto di sana politica, e atto di sana politica fu anche quello di non discutere più nè con violenza, nè in altro modo, gli articoli proposti dal principe di Bismarck nel suo progetto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 6.

LA PRIMA MOGLIE

ROMANZO
DI
LUISA SAREDO.

II.
(Seguito)

Giulio girò lo sguardo intorno: vide Silvia in un angolo e udì che singhiozzava: osservò il viso desolato, già pentito dello zio, la sorpresa della vecchia zitella, ed esclamò mortificato:

— Dio mio! Mi avveggo di giungere importuno; la mia premura è intempestiva, ed è meglio che torni più tardi, non è vero, zio?

Queste ultime parole erano rivolte al signor Teodoro, ma non le aveva terminate che già le braccia della zia Giacinta si avvinghiavano al giovinetto, mentre essa diceva:

— No, no, figliuolo: sei sempre il benvenuto; ho creduto, al tuo comparire, di vedere la mia povera sorella Carolina quando aveva sedici anni come te. Giulio, caro Giulio, io sono la tua zia Giacinta: abbracciami!

— Di tutto cuore, cara zia, — rispose l'adolescente ricambiandole con espansione le sue carezze: — non ho dunque avuto torto d'inseguire quasi lo zio Teodoro per venire più presto a fare la vostra conoscenza? Che volete, ieri è partito con tanta precipitazione, mostrandosi così infelice di non avere potuto parlare un poco a lungo con mio padre, che rimasi tutto inquieto. Pensai che, mio padre, avendomi lasciato l'incarico di venire fra alcuni giorni al lago colla Ghita e i domestici per disporre ogni cosa, potevo anche precederli subito e stare un poco coi parenti di mia madre: ho fatto male?

— Eccellentemente! — sclamarono in coro e con accento pieno di sincerità il signor Teodoro e la zia Giacinta, ammirando la disinvoltura e la grazia di quel giovanetto che parlava già come un uomo. Si comprendeva che, sebbene figlio unico, non era uno di quei ragazzi viziati, circondati di cure troppo insistenti: doveva già essere avvezzo da un poco ad operare e a pensare da sè: suo padre, senza dubbio, gli lasciava una piena libertà fidandosi al suo criterio.

I piccoli cugini furono quindi presentati a Giulio. Silvia che, in realtà, non piangeva affatto, s'era alzata quasi subito vedendo l'adolescente, e ricevette da lui un bacio con compostezza: erano alti più o meno lo stesso e si guardarono entrambi con compiacenza come se fossero già due vecchi amici.

— Verrai a dimorare con noi per adesso, non è vero? — disse il signor Righi.

— Sarà un gran piacere, zio mio, — rispose subito Giulio: — so che la tenuta di Valromita è tutta sottosopra: non so neppure dove la si trovi non essendovi mai stato, almeno dacchè posso avvedermi. Voi mi ci condurrete: ho trovato la vostra casa a furia di domandare: sono così lieto di essere coi parenti della mia povera mamma! Mi parlerete di lei; nessuno volle mai parlarmene, e io mi rammento appena d'averla conosciuta.

— Ne parleremo, se vuoi, caro figliuolo, — disse prontamente la zia Giacinta; — ma non bisogna attristarti pensando a lei. Essa è morta da tredici anni, e tu hai ora una nuova madre.

— Una nuova madre! — sclamò con impeto il giovinetto.

Poi si contenne e riprese scuotendo il capo con mestizia.

— La signora Gilberta è molto buona, la conosco da lungo tempo e sono persuaso che vivremo benissimo insieme; ma essa non è mia madre e non potrò mai riguardarla come tale.

— Hai torto: — cominciò la zia Giacinta.

— Ha ragione: — interruppe quasi violentemente Silvia: — già io non avrei mai permesso al babbo di ripigliar moglie.

— Gli è che il mio babbo non me l'ha chiesto il permesso, — disse Giulio cercando di dare un'inflessione scherzosa al suo accento pieno di mestizia: — ma ha fatto bene: avrei torto a lagnarmi di qualche cosa: la signora Giulietta è tanto bella e tanto buona mio; padre, del resto, mi vuole molto bene: mi lascia fare tutto quello che bramo: siamo buonissimi amici e la Ghita mi adora.

I signori Righi lasciarono cadere il discorso su quell'argomento. Era chiaro per loro che Giulio era cresciuto un poco solo, senza il conforto di un affettto vivissimo da parte del genitore: ma ad essi non conveniva certamente di rilevare, e neppure d'ammettere una tale circostanza, cosicchè non furono malcontenti di vedere che Carlino e Nanni cominciavano a tormentare il cugino, il quale si prestava più o meno di buona voglia ai loro scherzi infantili.

III.

Valromita è un angolo di terra incantevole e verdeggiante situato nel più ameno paese del mondo. Colà, sopra una altura, ergevasi un antico castello omai diroccato; ma più sotto, la nobile famiglia a cui il castello apparteneva altra volta, aveva edificato una solida ed elegante dimora che le vicende della fortuna le avevano poi imposto di vendere: il padre del signor Viviani ne era stato l'acquirente.

La tenuta portava, come il luogo ove si trovava, il nome di Valromita, ed era celebre nel paese, sebbene disabitata da tanto tempo. Il signor Riccardo Viviani non vi aveva quasi mai posto il piede dopo la morte del genitore e quasi nessuno nel paese lo conosceva personalmente. Ma bastava che fosse il possidente di Valromita perchè tutti si occupassero di lui e dei preparativi che faceva fare per condurvi la sposa. Quei buoni terrazzani, disoccupati la maggior parte, andavano almeno una volta al giorno a Valromita per vedere a quale punto stavano i lavori. I miglioramenti introdotti in una dimora già tanto signorile davano loro un'altissima idea di quell'uomo di cui avevano spesso udito a parlare senza avere mai potuto soddisfare la loro curiosità a suo riguardo: lieti ch'egli finalmente venisse fra loro, credevano cosa quasi obbligatoria di festeggiarne l'arrivo in un colla felice circostanza del recente matrimonio.

A capo di cotestoro era il sindaco signor Albertazzi, padre di tre figliuole brutte, il quale era venuto da otto a dieci anni a dimorare in una villetta nelle vicinanze di Valromita. Nè anche lui non aveva mai veduto il signor Viviani, ma ne parlava come se gli fosse amico da vent'anni almeno e sosteneva che un poco di chiasso al suo arrivo gli avrebbe fatto immensamente piacere. Intanto egli aveva posto quasi stabile dimora a Valromita, e quando cominciarono a giungere i mobili di lusso da collocarsi negli appartamenti interni, il brav'uomo si pose a dar consigli e disposizioni che imbarazzavano non poco i domestici venuti da Milano. Giulio fu allora obbligato di andare egli stesso a stabilirsi alla tenuta per controbilanciare con buona maniera l'autorità usurpata dal signor Albertazzi.

L'amicizia che era nata subito tra il figlio del signor Viviani e la famiglia Righi, chiamava spesso Silvia e i suoi fratellini a Valromita. La zia Giacinta però non li accompagnava, anzi faceva il possibile per trattenere i nipoti, sotto pretesto che tanta intimità avrebbe potuto dispiacere al signor Riccardo. Il buon Teodoro, per amor della pace, dava mezza ragione alla sorella e mezza a Silvia, accordando che pel momento non v'era alcun male che i ragazzi frequentassero Valromita, ma che all'arrivo degli sposi ciò avrebbe dovuto mutare, essendo allora conveniente di attendere un invito prima di andarli ad importunare. Forte di questa opinione Silvia passava coi suoi fratelli quasi le intere giornate in compagnia del giovane cugino.

(*Continua*).

Proprietà letteraria.

Con tacito accordo la stampa liberale ha invece messo innanzi la questione preliminare, e dice: « Anzitutto questa proposta distrugge gli effetti dell'articolo 30 della Costituzione riguardo alla libertà parlamentare; dunque, se così si vuole, si addivenga prima ad una revisione della Costituzione stessa. »

Come si vede, è un attirare l'avversario su un campo assai difficile senza scostarsi dalla linea più logica del mondo. Che farà il signor di Bismarck? Accetterà egli una discussione sulla revisione della Costituzione? Può egli sperare di ottenerla dalla presente Dieta? È questo forse lo scopo segreto ch'egli tentò di raggiungere col suo ultimo progetto di legge?

Gli avvenimenti ce lo diranno; e io credo che qualsiasi supposizione in proposito sia priva di fondamento e perciò m'astengo completamente dal formularne.

Il contegno per altro dei fogli ufficiosi e specialmente della *Gazzetta della Germania del Nord* potrebbero far supporre che le intenzioni del signor di Bismarck, del quale essa Gazzetta è l'organo, siano appunto tali da voler spingere la questione fino all'ultimo limite delle sue conseguenze.

Infatti all'osservazione avanzata pochi giorni sono dai fogli liberali e del Centro che cioè una proposta di legge penale parlamentare dovesse uscire dalla Dieta stessa, la *Gazzetta della Germania del Nord* risponde come stizzita e con piglio d'ammonizione che la Dieta « deve badar bene ad avanzar la pretesa di arrogarsi il diritto di tale iniziativa, giacchè in questo caso essa mostrerebbe di non apprezzare equamente la posizione presente e il *momento capitale* per essa. »

Parole di colore oscuro, ma non abbastanza per far capire che non si vogliono mezze misure, transazioni, *modus vivendi*, ma lotta ad oltranza.

***

Il Gran Cancelliere troverà egli buon numero di uomini politici, oggi al governo, che lo seguino su questa via?

Tutto gli è possibile, conviene dirlo, e benchè sembri certo ormai che nel seno stesso del Consiglio di Stato la maggioranza non sia favorevole al suo nuovo progetto, come egli è concepito, e benchè sembri certo altresì che decisamente questa maggioranza voglia sopprimere il paragrafo che riguarda la possibilità dei tribunali correzionali, tuttavia non è la prima volta che gli oppositori del Principe, dopo avere gridato *No*, dicono *Sì*. Il partito nazionale ha dato molte prove in proposito, e anche recentemente.

Respice finem! Il: *Respice finem* si ha il diritto di esclamare anche circa la proposta avanzata avant'ieri dal deputato del Parlamento prussiano, signor Heeremann, del Centro, circa questa sostanzialissima quistione del regolamento penale.

La proposta del signor Heeremann è così concepita: — « La Camera decide d'invitare il Governo prussiano a incaricare il suo rappresentante al Consiglio Federale di votare contro il progetto di legge concernente i poteri disciplinari della Dieta tedesca. »

***

La discussione del bilancio del Ministero dei culti, che a bella prima prometteva sedute tempestose alla Camera prussiana, procede invece tranquillamente e volge alla fine. Ma la mancanza di tempeste alta non ne diminuisce di certo l'importanza.

L'ultimo discorso del ministro Falk, a proposito dell'insegnamento elementare, ha, fra i moltissimi pregi, anche quello di essere, senza volerlo, di attualità palpitante. Rispondendo alle accuse mossegli dal Centro e cioè che durante la sua amministrazione la religione, base dell'insegnamento e dell'educazione, sia stata negletta, il signor Falk confuta in pari tempo quell'ultima Enciclica, di cui la *Piemontese* (compreso l'amico Nemtro da Roma), si occupò tanto, e con ragione, di questi giorni.

Centro e Papa hanno bel fare, ma la logica sta contro di loro, la logica dei fatti, inesorabile come la morte, la quale « non rispetta pontefici e pezzenti, » dice dei pazzi: *Son qui*, senza transigere mai.

Udite il signor Falk:

« Si vuole stabilire una relazione fra la riorganizzazione dell'istruzione primaria fatta negli ultimi sei anni, e i mali di cui la società, cioè gli attentati della democrazia socialistica. Ma gli elettori democratico-socialisti sono troppo innanzi negli anni, mi pare, perchè tale riorganizzazione possa aver avuto qualche influenza sopra di essi. Hödel, educato sotto i regolamenti anteriori della istruzione primaria, aveva pieno il capo di cantici e di fioretti di devozione!

« All'epoca di quei regolamenti i maestri erano sottoposti a discipline pietiste d'una severità draconiana, e tutta la stampa ne faceva la critica indignata. Gli è appunto sotto il peso di quei regolamenti che l'amore alla religione venne schiacciato. Io mi sforzai di risuscitarlo e adoperai tre modi per riuscirvi: l'aumento e il miglioramento delle scuole; la miglior istruzione ai maestri e alcune indicazioni per una distribuzione più feconda dell'insegnamento religioso.

« Sotto la mia amministrazione 4000 fanciulli, che per l'innanzi non avrebbero potuto frequentare le scuole, poterono profittare del pubblico insegnamento.

« Le cause dell'odierna crisi sociale non devono essere cercate che in altre manifestazioni della vita moderna, che in altri costumi d'oggidì, manifestazioni e costumi di cui, pur troppo, furono infetti gli stessi istitutori.

« Un giornale socialista ha detto che i miei sforzi per consolidare le basi minacciate della società e dello Stato potevano essere più temibili della democrazia che non i regolamenti anteriormente in vigore, e io credo che su questo punto il giornale socialista non si apponesse male. »

***

Trasportata la questione dall'ambiente ristretto d'un ministro che difende la propria amministrazione e sviluppata il suo concetto nelle vaste regioni di una contemplazione di sociologia storica e voi vi troverete, parmi, la piena confutazione dell'Enciclica.

L'appoggio che la Santa Sede, che la Chiesa per mezzo suo offre con tanto plissimo slancio alla società minacciata, oltre all'essere temibile perchè essa ci ha assuefatti a saperla ipocrita e quindi a nascondere sempre un tormento di gherminelle, si potrebbe anche ritenerlo assai poco valevole.

Il passato storico della Santa Sede non è di quelli che maggiormente confortino a far ricerca del suo braccio nelle contingenze di pericolo quali la società e lo Stato attraversano oggidì.

Finchè, teste umane si curvarono, la Chiesa ha dominato. E Dio ne preservi d'una seconda edizione di tal dominio da leggersi al bagliore degli *auto-da-fé!* Ma dacchè la rivoluzione ha fatto capolino, la Chiesa non può contare che disfatte. Fu tutto per secoli, è diventata niente, si può dire, in pochi anni.

Eppure il *valido appoggio* che la Chiesa oggi propone non mancò allora; eppure questo *valido appoggio* ella deve appunto averlo adoperato maggiormente quando si trattava di attacchi mossile direttamente! Ad ogni rivoluzione che comincia, prende essa di mira un vecchio ordine di cose economico, o politico, o morale, o religioso, la Chiesa non istette colle mani alla cintola. E la rivoluzione si compì come se la Chiesa non fosse. Persino dalle rivoluzioni nazionali essa fu battuta, e se oggi tentasse una riscossa, ella non riuscirebbe ad altro che a provare una volta di più la sentenza di Victor Hugo: « *Le progrès est un char traîné par des tigres!* » Mettiamo *par des renards*, trattandosi di Santa Sede, e farà lo stesso.

Ahimè!... L'Enciclica è, mi sembra, la vecchia favola del cieco che voleva guidare lo sciancato; è l'agonizzante che si offre a portare un ferito.

In verità, se gli Stati non sapessero già, e per esperienza, quanto costi il credere alla Santa Sede, io credo che questa sola riflessione storica basterebbe da sè a far loro dispensare Leone XIII da ogni valido appoggio, pulitamente ringraziandolo, come dicevano i nostri vecchi, e come si fa ora in Germania.

***

A Berlino continuano i suicidi. Un triplice suicidio avvenne tre giorni or sono, e in circostanze tali che credo non ne sia mai avvenuto egualmente un altro.

Un negoziante in seta, giovane di 33 anni, conosciutissimo nel mondo commerciale berlinese, sposo d'una leggiadra signora poco più che ventenne, appartenente ad una distintissima famiglia, padre d'un bambino di tre anni, ebbe a subire in questi ultimi tempi parecchi rovesci di fortuna.

Assuefatta ad una vita di lusso, la famiglia del negoziante erasi ridotta a vivere agiatamente sì ma senza fasto.

Gli affari continuavano a peggiorare, ma egli non era certamente giunto a quel triste giorno in cui si può dire: tutto è perduto!

Tuttavia si era fatto tetro, pronunciava talvolta parole incoerenti e terribili; non bastavano a chiamarlo a sè e a consolarlo nè le carezze della moglie, che l'amava molto, nè quelle del bambino.

Mercoledì sera, dopo un colloquio avuto collo suocero, in cui non aveva per altro dato in ismanie nè in recriminazioni eccessive contro il suo destino, egli rincasò. Che avvenne quella notte? Chi lo sa? Fatto sta che al mattino i domestici trovarono tre cadaveri nella casa. Lo sciagurato, pare, aveva avvelenato il figlio e la moglie, e poi coll'istesso mezzo si era suicidato.

Io aveva conosciuto per caso questa famiglia i primi giorni che venni a Berlino, poi, come accade spesso, non ebbi più occasione di avvicinarla. L'annunzio quindi di tale sventura mi riuscì doppiamente angoscioso.

***

Adesso domando perdono alle mie gentili lettrici, se invece di uscire dagli argomenti cupi, mi tocca, per ambizione e dovere di *reporter* fedele, segnalare al pubblico una curiosità arcadica d'una tinta funerea quanto mai. Ecco di che si tratta:

Ho fatto di questi giorni una visita al *Campan's Berliner Panopticum*, una delle mostre permanenti più strane che vi siano al mondo.

È una raccolta copiosissima di curiosità e di figure in cera. Fra le cose notevoli vi osservai le maschere di uomini illustri come Federico il Grande, Napoleone, Göthe, Schiller, Cromwell, Beethoven, Enrico IV, Mendelssohn, Lessing, ecc., ecc., quali prese da maschere in gesso gittate sul vero, quali pazientemente, e, dicono i conoscitori, eccellentemente copiate su ritratti dell'epoca eseguiti da pittori celebri.

Molti oggetti interessanti e per antichità e per aver appartenuto a uomini grandi e per aver acquistato un'importanza storica, perchè adoperati in circostanze politiche gravissime, figurano nella raccolta.

Ma la parte più interessante del *Campan's Berliner Panopticum* è quella rappresentata dalla cosidetta *Camera Nera*. In essa il signor Campan è riuscito, con una pazienza veramente tedesca e con spese colossali, a raccogliere quasi tutte le mannaie celebri della Germania e dell'estero.

Vi figura per intero la ghigliottina colla quale venne decapitata Maria Antonietta e che costò al signor Campan nientemeno che 20,000 marchi.

Le mannaie antiche tedesche recano iscrizioni e motti interessantissimi. Su una mannaia adoperata ai tempi di Federico I il carnefice aveva fatto incidere l'acrostico seguente:

> —hr gottlose Menschen Kinder —
> —nbusfertig frevle Sünder —
> —chaut auf ende was nur straf-
> —ressen wird Dich Sünden Sclav-
> —ch das werkzeug Glaube mir,
> —reibe Keinen Toherz Mit Dir; —
> —ch Mus straffen Dass verbrechen-
> —ie wie Recht und Richter sprechen.

ch e io, pur mantenendo l'acrosticità e il metro, sono riuscito a tradurre, abbastanza fedelmente, così:

> —o vi avverto, o impenitenti
> —ecisori, o bimbi, o genti;
> « —u di voi cadran le pene! »
> —u, assassin, m'intendi bene!
> —a mia mano la mannaia
> —ieco usar non deve per baia!
> —o, pei giudici e pel Dritto,
> — punir verrò il delitto!

Ecco; che si facessero (pur troppo!) degli acrostici in quell'epoca, e ad esuberanza, sapevamo ch'e tale era la moda. Ma che l'Arcadia, non accontentandosi delle nascite, delle morti, delle vestizioni, delle nozze, ecc., avesse voluto spingere i suoi belati fino alla mannaia, questa è davvero una novità.

F. Fontana.

CRONACA

22 gennaio.

Effemeridi Piemontesi. — 1656. — Morte di Tommaso di Savoia.

Questo celebre principe di Casa Savoia era uno dei dieci figli che Caterina d'Austria diede a Carlo Emanuele I.

Dopo aver ricevuto dal padre un ricco appanaggio di castelli, territori e giurisdizioni, ebbe l'investitura di Carignano con titolo di principe per la sua discendenza.

Valoroso ed abile capitano, portò gravi danni e molti servigi avvicendatamente a Francia e Spagna, stando ora in favore dell'una ora dell'altra di queste potenze, ma fu particolarmente infesto al suo paese nella guerra civile che col cardinale Maurizio, suo fratello, suscitò all'epoca della reggenza della cognata Cristina.

Torino deve al principe Tommaso il palazzo Carignano, e l'attuale stirpe di Savoia che cominciò a reggere i destini d'Italia con Carlo Alberto.

Consiglio comunale. — Questa sera, alle ore 8, vi è adunanza del Consiglio comunale di Torino per continuare la discussione del già noto ordine del giorno.

Dobbiamo dire a proposito del *Consiglio comunale* che nel resoconto dell'ultima seduta venne omesso fra i presenti il nome del consigliere Rossi Angelo.

Cose d'inverno. — È ricomparsa la neve, la quale viene giù rada e gelata.

Le strade ed i tetti ne sono coperti leggermente, e ci pare di essere ritornati ai primi giorni dell'inverno.

E fa freddo! Brrr!

Circolo *Dante Alighieri*. — I signori soci sono pregati di intervenire numerosi all'assemblea straordinaria, che avrà luogo venerdì, 24 gennaio, onde discutere su questioni assai importanti.

Il presidente Nino Nobili.

Ballo dalla Duchessa di Genova. — Questa sera vi dev'essere negli appartamenti di S. A. R. la Duchessa di Genova un gran ballo in onore del principe Tommaso suo figlio, il quale, come si sa, parte quanto prima per un lungo viaggio di circumnavigazione.

Sono invitate a questa festa tutte le *stelle* non solo dell'aristocrazia torinese, ma anche della borghesia.

Le sale della Duchessa verranno aperte agli invitati alle ore 9. Il ballo terminerà alle 3 e mezzo antimeridiane circa.

Ballo di beneficenza. — La scorsa notte venne dato al teatro Scribe il ballo a favore degli inabili al lavoro della nuova *Società Cassa pensioni mutua fra principali e giovani caffettieri, confettieri e liquoristi di Torino.*

La festa è riuscita animatissima. Si vedevano molte belle mascherine e molti ballerini in cilindro e vestito nero. Il corpo di musica della Società brillava colla sua divisa a mostre bianco-celestri.

Dopo la mezzanotte il capo-musica ha annunziato che si suonava l'inno Cairoli. Quest'annunzio è stato salutato da vivi applausi. L'inno ha incontrato e se n'è chiesta la replica.

Le danze sono quindi continuate fino alle 5 del mattino.

Sospensione dell'acqua potabile. — La Società delle acque potabili avvisa:

Stante le riparazioni occorrenti all'acquedotto murato esterno alla città, verrà sospeso il servizio generale della distribuzione dell'acqua nella notte dal lunedì 27 al martedì 28 corrente gennaio, fino alla sera di sabato 1° febbraio.

Si procurerà per quanto possibile di abbreviare la durata della sospensione. — (Articolo 24 del regolamento per le concessioni).

La Direzione.

In convoglio... — Il fatto è accaduto domenica scorsa nel convoglio che dalla Venaria Reale parte per Torino alle 5,4 pomeridiane.

Entra in uno degli scompartimenti il fattorino incaricato di ritirare i biglietti dai viaggiatori.

— Biglietti, signori...

Un viaggiatore porge il suo.

— *Bosi a va nen!*

— Come a va nen? — risponde il viaggiatore.

— Sicuro: non vede che porta la data del 16?...

— Ma se l'ho ricevuto stamane chiedendo un biglietto d'andata e ritorno all'ufficio di distribuzione di Torino!

— Lei avrà ragione, ma io sono nel diritto di rifiutare il suo biglietto.

Dopo un'altra protesta del viaggiatore ed una contro-protesta dell'impiegato ferroviario, si stabilisce di comune accordo di fare i debiti richiami al capo-stazione di Torino.

Siamo nella stazione principale.

Il viaggiatore chiede al fattorino dov'è il capo-stazione per volgere il suo richiamo.

— Scusi, sa, — risponde il fattorino, — il suo biglietto era buono, essendo occorso uno sbaglio in più biglietti dello stesso giorno, ed Ella perciò può andare pei fatti suoi.

Però i viaggiatori che erano presenti al ritirare dei biglietti non hanno potuto ascoltare questa rettifica.

Ci pare che il distributore della ferrovia dovrebb'essere più accorto e non esporre il pubblico ai malintesi dei fattorini.

La salute dell'avvocato Allis, nostro egregio amico, e deputato del 1° Collegio di Torino, che in questi ultimi giorni si era aggravata assai, non accenna pur troppo a miglioramento.

Tuttavia speriamo, e facciamo voti che la giovine età e le cure onde è fatto segno l'egregio avvocato, valgano a guarirlo presto e a restituirlo agli amici, al fôro ed alla vita politica.

Inchieste. — Si procede da un abile magistrato all'inchiesta sull'operato di tre pretori di Torino.

L'*Eco giudiziaria* annunzia poi che è arrivata da Roma a Torino una Commissione incaricata dal Guardasigilli di verificare le cose della cancelleria del Tribunale civile e correzionale della nostra città. Essa si è immediatamente messa al lavoro.

Ai vecchi militari. — Il Ministero della guerra avvisa che il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti giustificativi per l'ammessione a godere dei benefici della legge 7 luglio 1878, n. 4461, relativa al computo del tempo di interruzione del servizio ai compromessi politici militari dal 1848 e 1849, scadendo con tutto il mese di gennaio corrente, a datare dal 1° febbraio prossimo le domande riferentesi a detta legge non avranno più corso.

Monumento a Vittorio Emanuele II *per dono di S. M. il re Umberto I a Torino. — Avvertenze per la presentazione e consegna dei bozzetti.* — In esecuzione del Programma di concorso, 24 luglio 1878, già reso pubblico, il Consiglio comunale, in sua recente seduta, provvide per la nomina della Commissione tecnica, chiamata a dare giudizio sui progetti in conformità dello stesso programma.

La Commissione, presieduta dal Sindaco, che non avrà voto deliberativo, si compone di sedici: *otto* residenti a Torino, *otto* per rappresentarvi le tradizioni artistiche delle antiche scuole italiane.

Gli *otto* residenti in Torino, già nominati, sono:

Gastaldi professore Andrea.
Gamba barone prof. Francesco.
Ceppi ingegnere conte Carlo.
Giovannetti colonnello Enrico.
Panissera conte Marcello.
Gonin prof. Francesco.
Ferri Augusto.
Pastoris conte Federico.

Gli altri *otto* saranno scelti sulla terna di artisti e critici dell'arte di cui vennero richieste le Accademie di Roma, Napoli, Palermo, Firenze, Bologna, Milano, Venezia e Genova.

Fatta riserva di rendere di pubblica ragione i nomi dei componenti l'intiera Commissione, si rendono fin d'ora note le seguenti avvertenze:

1° La presentazione e consegna dei bozzetti, per cui il programma fissa il termine utile *sino alle ore 4 pom. dell'ultimo giorno di febbraio* 1879, deve essere fatta, a cura e spese degli autori, *direttamente al palazzo della Società promotrice di Belle Arti in Torino* (via della Zecca, N° 25), le cui sale vennero cortesemente dalla benemerita Società concedute per l'esposizione al pubblico, la quale a tenore del programma deve aver luogo durante il mese di marzo 1879.

2° *Otto giorni* almeno *prima* della consegna del bozzetto, dovrà procurarsi pervenga al Sindaco il plico suggellato, di cui all'art. 6 del programma, contenente l'epigrafe, che dovrà trovarsi ripetuta e sul bozzetto, e sulla cassa in cui sarà collocato.

3° *Un giorno prima* della consegna dovrà farsi pervenire al Sindaco avviso dell'ora (fra le 10 ant. e le 4 pom.) in cui si possa effettuare; e ciò, anche pel rilascio della ricevuta di cui all'art. 5 del programma.

Torino, 20 gennaio 1879.

Il Sindaco L. Ferraris.

Società di Quartetto. — Pubblichiamo l'interessante programma della seduta d'apertura della stagione, seduta che ha luogo domani (giovedì) nel palazzo del marchese di Sant'Andrè, via dell'Ospedale: notiamo che le condizioni d'abbonamento sono le medesime delle scorse annate (lire quaranta per 10 concerti, venticinque per 5, ridotte a lire *dieci* e *cinque* per gli artisti di musica):

Bach — Toccata e fuga 10ª, per pianoforte.
Wagner — Sonata in *la b*, id.
Beethoven — Quartetto per archi (op. 59).
Raff — Terzetto per pianoforte ed archi (op. 102).

La seduta comincia alle ore due e mezzo precise.

Pubblicazione. — Fu pubblicato un opuscolo del dott. Gaspare Garigliano che vorrebbe essere interessante ed ha per titolo: *Mezzo infallibile per aver sempre la migliore medicina ed un buon medico pratico. — Mia opinione sulla malattia del re Vittorio Emanuele II.* Prezzo L. 1.

Vendibile alla *Libreria Roux e Favale* in piazza Solferino e all'*Ufficio Succursale* (Galleria Subalpina) Piazza Castello, nonchè dai principali librai.

La Nuova Antologia. — È uscito il secondo fascicolo di quest'anno (15 gennaio) di questa sempre più pregevole Rivista.

Eccone il sommario:

Commemorazione di Vittorio Emanuele, fondatore della nazionalità italiana (Marco Minghetti) — Il Sonetto (A. Borgognoni) — Le antichità di Cipro e il generale Cesnola (G. Regaldi) — * * * — Novella (Cesare Donati) — La spedizione italiana nello Scioa (A. Brunialti) — La diagnosi del Paese e del Parlamento (Ruggero Bonghi) — Rassegna letteraria (Alessandro d'Ancona) — Rassegna politica.

È un lavoro degno di molta attenzione quello del Minghetti, nel quale con una concisione piena tuttavia d'eleganza è disegnata mirabilmente la figura del morto Re.

Interessantissimo è lo scritto del Brunialti sulla *Spedizione italiana nello Scioa*, ed è curioso che nello stesso tempo la importantissima *Revue des deux mondes* pubblica una relazione d'una spedizione francese a quella medesima regione affricana.

E da tutti, anche da chi dissente dall'autore, si leggerà con interesse l'articolo del Bonghi: *La diagnosi del Paese e del Parlamento*.

Ecclisse annulare. — Stamane alle 8 e 8 minuti (ora di Parigi) cominciò l'annunciato ecclisse annulare di sole visibile soltanto nell'America Meridionale e nell'Africa.

Questo fenomeno ebbe principio nella provincia di S. Paolo nel Brasile e finirà ad un'ora e 54 minuti pom. vicino a Barbera nel golfo d'Aden in Africa.

Sarà annulare lungo una linea che partirà da Obiespo, Chili, passerà per Botany (Brasile), traverserà l'Atlantico, toccherà Walwich, sulla costa d'Africa, Aarmen (Ottentotto), Mombasa (Zanzibar) che andrà a finire nel mare delle Indie.

Sarà visibile come ecclisse parziale. La luna avrà durante questo lasso di tempo un diametro apparente di 31 minuti, 8 secondi, essendo quello del sole di 32 minuti, 34 secondi; di maniera che si vedrà sulla linea dell'ecclisse annulare un anello di fuoco largo due terzi di minuto, intorno al disco nero.

Questo anello durerà circa 3 minuti in ciascuno dei luoghi che abbiamo citato.

Ma noi di tutta questa roba vediamo un bel nulla.

Teatri. — Regio. — « Vieni, e fra la ruina... » di quasi tutti gli altri spettacoli nei maggiori teatri d'Italia, « Beami ancora, Ero divina. » Ed Ero per far piacere a Leandro continua sempre a beare il pubblico del teatro Regio, affollato, scelto, gaudente e plaudente alla bella musica e alla buonissima esecuzione.

Così, dopo appena un po' di rifiato che si prendiamo stasera cedendo il palco a *Mosè*, Ero e Leandro torneranno in scena domani a sera. Ma ci torneranno in ottima compagnia. Figuratevi! conducono seco nientemeno che l'autore, il maestro Giovanni Bottesini, quel tomo che fu presentato ai nostri lettori col profilo pubblicato nell'ultima *Letteraria* di questa settimana. Il quale maestro Giovanni Bottesini, riconoscente alle gratissime alle accoglienze ed alle feste avute dai buoni Torinesi, per soddisfare alle domande ed istanze innumerevoli avute, si *presta gentilmente* a dare un secondo ed ultimo concerto di contrabbasso. E quasi per prepararci alle dolci melodie del Donizetti che sentiremo sabato sera, in cui andrà in scena la *Lucia di Lammermoor*, egli ci suonerà una fantasia appunto su quest'opera.

Domani a sera, giovedì, ha dunque da essere al Regio una serata splendidissima. Chi ha sentito una sola volta il contrabbasso straordinario, non vorrà mancare certamente; chi non l'ha sentito vorrà udire quel miracolo ad ogni costo.

E tutti non potranno a meno che restare entusiasmati dall'eccellenza del valente e gentile maestro cremasco, al quale il pubblico torinese è grato proprio di cuore.

— Alfieri. — Ieri sera si è avuta finalmente la 1ª rappresentazione della *Linda di Chamounix* di Donizetti. L'esito è stato più che buono, buonissimo se si tien conto degli applausi talvolta entusiastici del pubblico.

Alla sig.ª Bonner, che dopo una non lieve indisposizione si presentava al pubblico, se non ristabilita del tutto almeno abbastanza bene in voce, è stata fatta accoglienza lietissima e le si sono dati perfino dei fiori da un palco di proscenio.

L'opera, malgrado qualche stuonatura dei coristi, e qualche incertezza in alcuni dei principali artisti, e malgrado pure qualche aggiunta di musica non donizettiana fatta dalla protagonista al 1° atto, è proceduta con soddisfazione del pubblico. Hanno avuto applausi, colla sig.ª Bonner, la sig.ª Globergo, il tenore Parasini, il basso-comico Frigiotti, il basso Ghia, che pareva tutt'altro in quest'opera, ed il baritono Trapani-Bono. Applaudito anche il terzetto danzante eseguito dalle signore Mantegazza e Della Valle e dal sig. Gelato.

Cronaca nera. — A Torino.

I gruppi vengono al pettine. — Graziano S., negoziante di carta e d'oggetti di cancelleria di via Doragrossa, era ieri assai fastidiato da uno strillone che proprio davanti alla di lui bottega vendeva oggetti portanti la sua marca di negozio. Lo strillone, condotto all'uffizio di Polizia municipale, dichiarò aver comprati quegli oggetti da un commesso di negozio senza punto sospettare che esso li avesse rubati al principale. Il commesso infedele fu consegnato alla Questura; tocca appena i 16 anni!

*** *Caduto in trappola.* — Il bel mobile che scroccò ieri l'altro cinque lire ad una pizzicagnola di via Thesauro, qualificandosi come messo d'un marchese R., non esistente, fu arrestato ieri da una guardia municipale e consegnato alla Questura. È un briccone d'antico pelo; poco meno che settantenne.

*** *Grassazione.* — Ieri fra le 2 e le 3 pomeridiane mentre certo P. A. riconducevasi alla cascina *Porello*, giunto sulla strada di San Rocchetto, venne aggredito da uno sconosciuto armato di coltello e depredato di lire 10 50.

*** *Furto di vestiario.* — Nella notte del 20 al 21 ignoti ladri s'introdussero nella cascina *Lagrange* rubando tanti effetti di vestiario pel valore di L. 52.

*** *Ladro d'orologio.* — V. G. rubò ieri a P. G. un orologio d'argento e venne poco dopo arrestato dalle guardie di P. S.

*** *Arrestati:* 1 per furto, 8 per ozio e sospetti e 1 per contravvenzione all'ammonizione.

CORRIERE DELLA SERA

21 gennaio.

NOTIZIE DA ROMA.

20 gennaio.

Consiglio superiore dell'istruzione professionale. — Ieri, 20, ebbe luogo la prima riunione del Consiglio superiore dell'istruzione professionale. Presiedeva l'on. Coppino.

Il Ministro, nel discorso inaugurale, accennò alla necessità di evitare le novità nell'insegnamento tecnico e di aspettare per introdurre le riforme che verranno consigliate dall'esperienza.

Il Consiglio superiore continuerà i suoi lavori nei giorni successivi.

— *Gratificazioni agli impiegati.* — La Corte dei Conti, dietro le spiegazioni e le insistenze del Ministro delle finanze, ha ieri deliberato di registrare il decreto delle gratificazioni, che prima aveva rifiutato di approvare.

— *Convenzione monetaria.* — La *Capitale* assicura che la Convenzione monetaria non ha trovato sinora grandi ostacoli nei circoli parlamentari.

L'opposizione si riduce soltanto alla Destra, e molti sono anche impressionati dal fatto che, osteggiando o respingendo la convenzione, l'Italia sarebbe obbligata a riscattare immediatamente ed in oro tutta la moneta d'argento divisionaria, che, per effetto della convenzione, non dovrà essere pagata che in varie rate, a cominciare dal 1880.

— *Di già?* — Al *Pungolo* di Napoli scrivono:

« Dissidi cominciano a manifestarsi nel seno del Gabinetto. Una prima causa di essi è la quistione di Firenze. L'on. Depretis ha preso impegno di sovvenire alla città nelle proporzioni indicate dalla maggioranza della Commissione d'inchiesta. Ora l'on. Taiani, che faceva parte della minoranza, la quale ha incaricato l'on. Orilia di presentare contro-conclusioni a quelle della maggioranza, non può accedere agl'impegni assunti dal suo collega. Anche l'on. Morana non è molto soddisfatto del suo superiore, il Ministro dell'interno. Pare che l'on. Depretis assuma e tenga verso dell'onorevole deputato di Palermo lo stesso contegno che tenne coll'on. Doda quando egli era ministro delle finanze e questo suo segretario generale. Non lo consulta mai e gli presenta provvedimenti già fatti. L'on. Morana non è uomo da tollerare a lungo una tale condotta. »

Il Vaticano è in fondi.

Il corrispondente speciale del *Journal de Genève* gli telegrafa da Roma: « Si crede sapere che il Vaticano disponga ancora di danaro sufficiente per le spese del 1879 e 1880. È falso che il Papa sia disposto ad accettare l'appannaggio che gli assicura la legge sulle garanzie. »

L'Unione della Croce Rossa.

Domenica scorsa, in Roma, ebbe luogo l'inaugurazione dell'*Unione delle dame italiane della Croce Rossa*.

Fu costituita la *Commissione superiore cen-*

trale dell'Unione delle dame, che è composta delle signore:

Donna Giulia Boncompagni Ottoboni, duchessa di Fiano; principessa Pallavicini; principessa di Teano; donna Olimpia Colonna, principessa d'Avella; marchesa Lavaggi; contessa di Cellere; marchesa Calabrini; donna Laura Ruspoli; signora Anna Calabresi; signora contessa Troili Tognola; signora Costanza Renazzi; signora Virginia Serraggi; signora Amalia Fabiani; signora Isabella Barberi.

Presiedereno l'adunanza: il marchese Vitelleschi, vice-presidente del Comitato centrale, il conte della Somaglia, il conte Troili ed il facente funzioni di segretario generale, signor Vincenzo Maggiorani.

Inaugurata l'Unione delle dame italiane della Croce Rossa, il presidente fece dar lettura del regolamento organico dell'Unione delle dame, il quale incontrò l'approvazione delle nobili dame.

Il Presidente parlò loro della utilità della istituzione e tutte le signore si mostrarono pronte a prestare l'opera loro per coadiuvare il Comitato centrale nell'alta missione affidata alle Associazioni della Croce Rossa dalla convenzione di Ginevra.

Si procedette infine alla elezione dell'Ufficio di presidenza della Commissione superiore centrale che rimase costituita nel modo seguente:

Due vice-presidenti: Duchessa di Fiano e signora Anna Calabresi.

Due magazziniere: Principessa d'Avella e contessa Troili Tognola.

Due provveditrici: Contessa di Cellere e signora Virginia Serraggi.

Due deputate per la scuola delle infermiere: Signora Costanza Renazzi e signora Isabella Barberi.

Il regolamento dispone che una sezione dell'Unione delle dame si costituisca in tutte le provincie del Regno per opera dei Comitati locali dell'Associazione della Croce Rossa.

Scopo dell'Unione delle dame è quello di coadiuvare l'opera dei Comitati: 1° col presiedere alla provvista e manifattura dei bendaggi, biancheria, ecc., pei feriti in guerra; 2° col raccogliere le offerte della carità privata; 3° col provvedere alla educazione delle infermiere per mezzo di scuole speciali o altra maniera che conduca ad ottenere lo stesso fine.

CORRIERE DEL MATTINO

22 gennaio

NOTIZIE DA ROMA.

21 gennaio.

Progetti ministeriali. — L'onor. Ministro delle finanze ha presentato alla Camera i due seguenti progetti di legge:

1° Riordinamento del dazio sugli zuccheri;

2° Disposizione sulle tasse di fabbricazione degli zuccheri.

Questi progetti, in seguito a proposta del dell'on. Ministro, furono inviati alla Commissione incaricata di esaminare il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

— *Il macinato.* — Molti giornali confermano che in Consiglio di ministri siasi seriamente discusso sulla necessità di ritirare dal Senato il progetto di legge sull'abolizione del macinato, giacchè l'esame della situazione finanziaria la dimostra sempre più grave.

— *Gli scrivani presso il Ministero della guerra.* — La sotto-Commissione che deve riferire sul bilancio del Ministero della guerra ha deciso di proporre alla Camera l'abolizione della quarta categoria degli scrivani locali del Ministero della guerra, sinora retribuiti con lire 800 annue. Si propone invece di dividere i scrivani locali in tre categorie retribuite con lire da 900 a 1100 annue.

La vertenza tunisina.

Il Governo ha deliberato, ma non ancora ha dato gli ordini che la *Vedetta* vada a raggiungere il *Rapido* nelle acque della Goletta in Tunisia.

Le notizie ultime da Tunisi recano che il bey Mohammed e il ministro dirigente Mustaphà ben Ismail non si sono riavuti dall'abbattimento cagionato dall'ultimo incidente colla Francia: essi credono non soltanto umiliata la dignità della Reggenza, ma compromessa gravemente l'indipendenza.

Infatti il signor Roustan, console generale di Francia, non dissimula i disegni del suo Governo di esercitare un protettorato sulla Reggenza; anzi v'aggiunge di suo, nell'attuarli, un'asprezza insolita nelle consuetudini diplomatiche. S'ingerisce di tutto, ordina come se la Tunisia fosse provincia francese e lui il prefetto. Il ministro dirigente, generale ben Ismail, ha dichiarato d'avergli fatto una grande concessione personale non chiedendone, come poteva, la destituzione.

Ora il signor Roustan è intento a collocare in tutti gli uffici pubblici le sue creature; ne ha di molte e d'ogni colore; e ad eliminare dalle aziende governative l'influenza d'ogni altro console, e più specialmente dell'italiano.

Il nuovo sindaco di Genova.

È stato nominato sindaco della città di Genova il generale Enrico Parodi.

Congresso cattolico a Genova.

Il *Cittadino* di Genova ci fa sapere che lunedì scorso, 20, inauguravasi in quella città l'adunanza regionale dei cattolici liguri.

Le adesioni furono oltre 600; e gli intervenuti, che al mattino oltrepassavano i 300, s'accrebbero di più d'un centinaio alla seduta pomeridiana.

Assistevano al congresso le LL. EE. l'arcivescovo e i vescovi di Tortona, Savona, Ventimiglia ed Albenga; di quali tutti presero parte al banchetto che ebbe luogo dopo la riunione ed al quale assistettero quasi un centinaio di congressisti.

SENATO DEL REGNO.

(*Telegramma della* Gazzetta Piemontese).

ROMA, 21, ore 7,25 pom. — Seguita **l'interpellanza Vitelleschi sulla politica estera.**

Jacini combatte il pregiudizio della politica estera, che gli par d'essere un'alchimia misteriosa. Egli vuole questa politica chiara, aperta e preparatrice dell'opinione pubblica. Dubita che il Governo abbia alimentato il suddetto pregiudizio, onde ne sono avvenute le diffidenze all'estero e le irritazioni all'interno. Dice che il danno è riparabile mediante una maggior chiarezza.

(*Agenzia Stefani*).

L'oratore apprezza la convenienza del ritorno di Depretis al Governo, e spera ch'esso sarà una tregua ai dissidi dei partiti parlamentari. Fa poi altre considerazioni sulla politica estera. Dice che Corti fece il suo dovere a Berlino; quel trattato non ci offese, nè danneggiò. Ora siamo in una nuova fase di politica estera. L'Italia è sempre in buona posizione; devesi attendere lo svolgimento del trattato di Berlino. Richiedesi però accorgimento e buona politica interna, così che l'Italia sia ben voluta e rispettata dalle nazioni civili.

Artom parla per fatto personale. Conferma alcune asserzioni di Jacini, ma nega le asserzioni di Caracciolo, che la politica italiana sia rimasta isolata fino dal 1871; dice che prima del 1876 i rapporti dell'Italia con tutte le potenze erano intimi.

Caracciolo nega di aver accusato la politica estera italiana di isolamento fino dal 1871.

Montezemolo, premesse alcune considerazioni, propone il seguente ordine del giorno: « Il Senato, convinto che, per mantenere inalterato il prestigio della nazione e delle sue istituzioni, sicurre non solo l'esecuzione leale dei trattati, ma anche una politica interna che non turbi l'assetto finanziario e gli ordinamenti militari, passa all'ordine del giorno. »

Pepoli dice che la politica italiana non fu sempre logica nella questione d'Oriente. Dovevasi professare apertamente la politica delle nazionalità, creando solide alleanze. L'alleanza naturale dell'Italia in questo momento è coll'Austria, la sola potenza che possa e debba ordinare i gruppi slavi, spostando la sua base, accordandoci i ritagli di territorio necessarii alla nostra integrità, e ponendoci in grado di modificare il nostro sistema tributario, vero e maggiore pericolo dell'Italia.

Depretis **riassume le domande dei varii oratori.** A rigore costituzionale, la presente Amministrazione non sarebbe tenuta a rispondere; tuttavia, per necessità di difesa, risponderà brevemente, toccando alcuni punti della storia diplomatica degli ultimi anni. Rammenta le parole adoperate onde esprimere il programma di politica estera del primo Ministero di Sinistra; rammenta anche le interpretazioni cui diedero luogo.

Egli crede che fossero corrette. Ufficialmente e semiufficialmente, la politica estera del primo Ministero di Sinistra fu costantemente l'osservanza leale dei trattati esistenti. In tesi generale, riconosce che il solo programma possibile di politica estera è quello degl'interessi permanenti del nostro paese. Proclamando una politica di neutralità e di pace, non s'intese di proclamare la politica dello scetticismo, dell'astensione, dell'isolamento. L'Italia non dimenticò mai che la sua qualità di grande potenza le imponeva di concorrere alla tutela degl'interessi generali. In questo senso, la politica del Governo fu sempre chiara, leale, conforme alle tradizioni. Il Governo non è imputabile di fatti particolari. Quando l'oratore lasciò il Governo, l'Italia godeva le simpatie dei popoli e la fiducia dei Governi delle potenze come nel 1875.

L'Italia fece di tutto per evitare la guerra turco-russa e per migliorare le condizioni delle popolazioni cristiane; egli non ha bisogno di dichiarare prive d'ogni fondamento le voci che accusarono il Governo di rassegnazione, dell'intenzione di acquistare nuovi territori nel Mediterraneo, di occupare l'Albania. Gli avversari spargono simili voci non serie. Le dimostrazioni simpatiche delle popolazioni cristiane d'Oriente verso i nostri consoli in quei paesi sono dovute unicamente al modo coraggioso e cordiale con cui essi esercitarono i loro incarichi di umanità e civiltà. Rammenta le manifestazioni ufficiali delle grandi potenze in occasione della morte di Vittorio Emanuele, e la fiducia crescinta dalla Francia, dall'Austria e dell'Inghilterra. Alla vigilia che l'oratore abbandonò il potere nel 1878, fu proposto uno scambio preliminare di idee con l'Italia: esistono i documenti che provano questa asserzione.

Gli apprezzamenti di Vitelleschi sono troppo severi. Per giudicare degli armamenti, conviene riferirsi all'epoca nella quale tutta l'Europa era commossa dallo scoppio della guerra d'Oriente. Il Governo fece il suo dovere, e il Parlamento gli concedette indulgenza plenaria. Nega la sconcordanza della politica estera coll'interna. Finchè l'oratore fu al potere, il Governo era risoluto indessibilmente di riservare a se medesimo l'iniziativa della politica estera.

In quanto al trattato di Berlino, il Ministero intende di mantenerlo lealmente, di approvarlo interamente e di curarne l'applicazione secondo lo spirito della nostra politica verso le popolazioni cristiane d'Oriente. I nostri rappresentanti al Congresso di Berlino fecero tutto il possibile: il trattato non offese nè danneggiò l'Italia.

Non ammette che la politica estera dell'ultimo triennio sia stata assolutamente cattiva. Riconosce che una politica di astensione non ci converrebbe in questo momento. Annunzia che la Commissione pei confini della Grecia è partita per adempiere il suo incarico. Il commissario italiano per le finanze egiziane ebbe un posto altissimo, quasi pari a quello di ministro. La questione di Tunisi è già composta.

Confuta poi alcune obbiezioni di Jacini. Egli non pensò mai che la politica estera sia indipendente dalla politica interna. Non può entrare in esame del nuovo programma di politica orientale accennato da Pepoli. Rinnova le dichiarazioni che l'Italia ha interesse di far onore alla sua firma nel trattato di Berlino. Il Governo farà una politica leale, sicura, non esitante, nè inconsiderata. Le condizioni della buona politica estera esigono che il Paese sia ordinato, tranquillo e forte. Il Governo farà di tutto per appoggiarsi alla pubblica opinione ed alla fiducia del Parlamento.

La discussione continuerà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

(*Telegramma della* Gazzetta Piemontese).

ROMA, 21, ore 3,25. — Il deputato *Sanguinetti Adolfo* fa istanza perchè s'inscriva nell'ordine del giorno la discussione del progetto relativo ai provvedimenti pei **danneggiati dalle inondazioni del fiume Bormida.**

La Camera **approva.**

Si annunciano le seguenti **interrogazioni:**

del deputato *Marselli* sul provvedimenti acconci per assicurare la conservazione della **Scuola di guerra;**

dei deputati *Di Sambuy* e *Favale* intorno alla voce sparsa del prossimo **trasporto da Torino di laboratori** dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

— *Mazé de la Roche*, ministro della guerra, risponde subito a quest'ultima interrogazione, dichiarando **infondata la voce** corsa, per adesso e senza pregiudicare il futuro remoto.

Sono inviati al bilancio del Ministero della guerra lo svolgimento della interrogazione di Manfrin annunziata ieri, ed allo stesso bilancio lo svolgimento della interrogazione di Marselli sui modi di assicurare la conservazione della Scuola di guerra; al bilancio del Ministero dei lavori pubblici lo svolgimento della interrogazione di Ranzi circa i lavori e le spese di sistemazione del Tevere.

— *Luzzatti* presenta di poi la relazione intorno al **trattato di commercio coll'Impero austro-ungarico.**

Nervo chiede se esso venne comunicato alle Camere di commercio.

Majorana-Calatabiano, ministro d'agricoltura e commercio, dice esserne stata comunicata quella parte che loro poteva interessare in tempo debito, perchè avessero agio di presentare le loro osservazioni e richiami.

— Si riprende quindi la discussione intorno al **bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.**

I deputati *Comin*, *Marolda-Petilli*, *Del Giudice* e *Morelli* raccomandano perchè si provveda sollecitamente, con ogni mezzo possibile, alla coltura ed alla propagazione degli eucalipti.

Manfrin solleva dubbi intorno all'utilità e possibilità di tale cultura.

Pissavini eccita il Ministro a favorire l'istituzione di nuove scuole agrarie senza richiedere ai Comuni che ad esse debba andare annesso un podere modello e non convitto.

(*Agenzia Stefani*)

Altre avvertenze ed istanze vengono fatte in appresso al Ministro: da *Morini* riguardo alle agevolezze da concedersi per l'ammissione alle scuole-poderi; da *Alvisi* e *Romano Giuseppe* relativamente alla coltivazione del tabacco; da *Incagnoli* circa le concessioni di acque per forza motrice; da *Farina Nicola* e *Sambuy* rispetto alle razze equine ed alla rimonta dei cavalli per l'esercito; da *Cerena* e *Corvetto* sopra l'esecuzione della legge forestale; da *Trompeo* in ordine al sussidio per la Scuola d'arti e mestieri di Biella.

Il relatore *Mersario* ed i ministri *Majorana* e *Magliani* danno schiarimenti e fanno dichiarazioni, promettendo di tenere le istanze, rivolte al Governo, nel debito conto e provvedervi in quanto è possibile.

Restano pertanto **approvati tutti i capitoli di questo bilancio,** con lo stanziamento complessivo di 8,044,274 lire.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 21. — I giornali annunciano che la Gothenburg Commercial Company sospese i pagamenti. Il passivo è di 200 mille sterline.

Il processo dei Direttori della Banca di Glasgow venne incominciato oggi.

Del mattino.

Alessandria, 20. — L'unione dei creditori dello Stato ricevette la risposta del Ministro delle finanze. La risposta constata che le difficoltà della situazione continuano; dice che il Ministero ha intenzione di attaccare sequestri, essendo urgente necessità che le ipoteche siano regolate, perchè Rothschild dichiarò assolutamente di non voler fare pagamenti se prima le ipoteche non siano regolate. Il Ministero, quando riceverà i pagamenti da Rothschild, pagherà proporzionatamente i creditori. La risposta termina ricusando qualsiasi impegno, dice che ogni creditore può agire come vuole. Questa risposta fece cattiva impressione.

Bucarest, 21. — Il colonnello Dobija venne nominato ministro della guerra.

San Vincenzo, 21. — Il postale *Nord America*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Parigi, 21. — Il *Temps* dice che la votazione di ieri è il consolidamento del Gabinetto, e mostrò il valore dei governanti attuali e la insufficienza del loro presuntivi successori.

Gambetta votò ieri colla estrema Sinistra a favore dell'ordine del giorno puro e semplice, ma si astenne sull'ordine del giorno Ferry.

Belgrado, 21. — Il Ministro delle finanze diede la sua dimissione, avendo la Scupcina respinto i progetti per le nuove imposte. La dimissione non venne accettata.

Budapest, 21. — Le informazioni delle autorità marittime di Fiume smentiscono la notizia di un giornale di Costantinopoli che una malattia, avente il carattere della peste, siasi manifestata sulle rive del Bosforo.

Vienna, 21. — La *Corrispondenza Politica* dice che il colonnello Gola sarebbe stato derubato e assassinato dai briganti turchi presso Plewna.

Belgrado, 21. — Sinic venne nominato rappresentante della Serbia a Cettigne.

Atene, 21. — I membri greci della Commissione per la rettifica della frontiera partirono oggi da Atene, diretti ad Arta, luogo designato per la riunione della Commissione.

Bucarest, 21. — Il Governo decise di dichiarare Sulina porto franco.

Roma, 21. — Il *Popolo Romano* dice: Il discorso d'oggi di Depretis al Senato sulla politica estera fece ottima impressione nel Senato, ed è giudicato molto favorevolmente nei circoli politici e diplomatici. Le dichiarazioni di voler rispettare all'interno ed all'estero la firma dell'Italia e di voler mantenere lealmente gl'impegni contratti, seguendo un indirizzo fermo e dignitoso per contribuire efficacemente alla conservazione della pace generale ed alla tutela degl'interessi italiani, furono molto esplicite ed accolte con soddisfazione dagli stessi senatori che avevano mosso le interpellanze.

Vienna, 21. — Un comunicato della *Corrispondenza Politica* dice che, per iniziativa del presidente del Consiglio Auersperg, uno scambio d'idee avrà luogo nei prossimi giorni riguardo alle misure contro la peste. Nello stesso tempo sarà stabilito un accordo a questo proposito col Governo ungherese.

Bruxelles, 21. — Il Governo presentò il progetto per l'istruzione pubblica gratuita. L'insegnamento religioso è lasciato alle cure delle famiglie e dei ministri dei culti. Un locale sarà posto a disposizione dei ministri dei culti nelle scuole per dare l'insegnamento religioso fuori delle ore delle classi.

Calcutta, 21. — Tremila montanari eransi riuniti nelle gole del Zantank. Truppe inglesi furono spedite contro di essi. I montanari vennero dispersi.

Parigi, 21. — Un dispaccio al *Journal des Débats* da Londra dice che l'elezione del principe Reuss a principe della Bulgaria è considerata assai probabile.

Parigi, 22. — L'estrema Sinistra della Camera ha redatto una proposta di amnistia piena e completa: 80 deputati di altri gruppi della Sinistra la firmarono. Victor Hugo presenterà una proposta identica alla firma dell'Unione repubblicana del Senato.

Madrid, 21. — Un dispaccio ufficiale dice che il cholera aumenta nella Turchia asiatica.

Belgrado, 21. — La Scupcina decise di non discutere la questione dell'uguaglianza dei diritti civili per gli Israeliti, primachè si sopprimano le capitolazioni e si stabiliscano a Belgrado le legazioni estere.

Lisbona, 21. — La Camera dei deputati elesse il presidente ministeriale. La Camera dei Pari votò un ordine del giorno favorevole al Ministero.

Londra, 22. — Il *Daily News* ha da Alessandria che il procuratore istituì dinanzi alla Camera di Consiglio il processo contro Lapenna per corruzione.

Costantinopoli, 21. — Venne nominata una nuova Commissione per istudiare i miglioramenti dell'Amministrazione delle imposte e delle dogane.

È smentito che la peste sia scoppiata nel Bosforo ed a Salonicco.

Dicesi che Halim-pascià verrà nominato ministro delle finanze.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 21, ore 4,40 pom. — La Commissione generale del bilancio consentì la emissione di rendita per 53 milioni per le costruzioni ferroviarie.

— Confermasi un notevole miglioramento nello stato di salute dell'on. Desanctis.

— Si parla nuovamente di una probabile riconciliazione fra i diversi gruppi di Sinistra.

Del mattino.

BERLINO, 21, ore 8,5 pom. — La *Post* ha per telegrafo da Semlino essersi messo in sodo che il colonnello Gola venne assassinato nei dintorni di Plewna; portava indosso 7000 lire.

— Il principe di Bismarck arriverà a Berlino alla fine di gennaio.

PARIGI, 22, ore 10,40. — Una proposta d'amnistia plenaria redatta dalla estrema Sinistra sarà deposta contemporaneamente alla Camera da Louis Blanc ed al Senato da Victor Hugo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La famiglia **Franco**, profondamente commossa dalle dimostrazioni d'affetto di cui fu segno nella dolorosa circostanza della perdita della loro amata figlia e sorella

Adelaide Franco

ringrazia dal più profondo del cuore tutti coloro che vollero renderle un ultimo tributo di stima, e chiedono venia a quelli che nel momento del più intenso dolore potessero aver dimenticato nella comunicazione.

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 21 *gennaio.*

Morti. — Rolle Filiberto, d'anni 27, di Moncalieri, caffettiere — Arienti Ercole, id. 48, di Varallo, incisore — Tonelli Carlo, id. 37, di Milano, tipografo — Busca Catterina nata Desnasco, id. 68, di Torino — Vittone Anna, id. 7, di Torino — Ravina Maria nata Mosso, id. 54, di Mombello di Torino — Miloni Angela nata Uberto, id. 56, di Borgomasino — Calcio-Gaudino Giacomo, id. 78, di Sparone — Gribaudo Giuseppe, id. 51, di Torino, fabbro-ferraio — Mina Teresa nata Piovano, id. 33, di Torino — Alasia Domenico, id. 63, di Martignana, panattiere — Negro Domenico, id. 75, di Monteu Roero, stalliere — Ferraris Luigi, id. 27, di Roussecco, agricoltore — Geninatti Domenico, id. 58, di Lanzo, panattiere — Più 6 minori d'anni 7 — *Totale 20, cioè a domicilio 15, negli ospedali 5, non residenti in questo comune 3.*

Nascite 24, cioè: maschi 16, femmine 8.

Matrimoni celebrati 3.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
21 gennaio 1879.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. esterna al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relat. in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	739,0	— 1,2	3,6	89	14° 27'	NE d.	copert.
9 a.	739,2	— 1,1	3,7	86	14° 26'	NE d.	neve
2 m.	738,2	— 0,8	3,9	89	14° 29'	calma	[illegible]
3 p.	739,0	— 0,6	4,2	92	14° 28'	NE d.	neve
6 p.	739,3	— 0,7	4,1	91	14° 27'	NE d.	copert.
9 p.	740,0	— 0,5	3,9	87	14° 28'	NO d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 1,5 / Massima — 0,2

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 22 gennaio — 1,1

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 23 gennaio 1879.

Nascere del **SOLE**, 7 51 — Passaggio al meridiano, 0 31 — Tramonto, 5 12.

Nascere della **LUNA**, 5 50 matt. — Passaggio al meridiano, 1 12 sera. — Tramonto, 6 39 sera.

Giorno della **Luna** 1°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
21 gennaio 1879
Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4, min. 0 pom.

Venti freschi in diversi paesi del sud della penisola. Mare agitato a Portotorres ed al Gargano; grosso a Venezia, dove soffia vento nord-est forte. Il barometro si è alzato da 4 a 6 mm. nell'Italia meridionale; rimane diversamente oscillante altrove. Cielo coperto al nord ed in diversi luoghi del centro della penisola ed in Sardegna; sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia.

Continua la probabilità che i venti di est prendano forza nei mari Ligure e Tirreno e nell'alto Adriatico; e che il cielo divenga annuvolato anche in molti paesi dell'Italia centrale. P. F. DENZA.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 18 gennaio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	2.4	—2.3	Genova	7.6	2.5
Parma	3.6	—0.9	Firenze	8.3	4.8
Bologna	6.0	0.8	Roma	11.6	5.9

Spettacoli d'oggi

Regio, o. 7 3/4 (lettera *b*) — *Mosè*, opera — *L'astro degli Afghan*, ballo.

Carignano, o. 8 — *Casa Palchetti e sua nipotissima - Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Gerbino, o. 8. — *Cleopatra.*

Alfieri, o. 8. — *Linda di Chamounix.*

Rossini, o. 8 — *Una predilession an famia — Un idea luminosa.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre Guillaume.

S. Martiniano o. 7 1/2. — *Le tappe di un soldato.*

Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) gennaio		20	21
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	59 60	59 25
» » per febbraio	»	59 25	59 —
» » per marzo e apr.	»	59 75	59 25
» » 4 mesi da marzo	»	59 50	59 50
ZUCCHERI saccarino 88/18 (2)	»	61 75	61 25
» » 7/9	»	57 25	57 25
» bianco 3	»	60 50	60 75
» raffinato scelto	»	139 50	139 50

LIVERPOOL, 21 gennaio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato invariato.

Importazione della giornata 10000.

HAVRE, 21 gennaio (sera).

COTONI — Vendite balle 1526.

Mercato fermo; con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 1770.

Mercato fermo.

MANCHESTER, 21 gennaio (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto.

MARSIGLIA, 21 gennaio (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 6666
» — Vendite » 2500

Mercato calmo.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 21 gennaio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	298 09
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	298 09
	Tot. nel mese a oggi	145	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	7	497 29
	Trame	1	77 21
	Greggia	5	325 63
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	900 13
	Tot. nel mese a oggi	240	
Condiz. calcol. di M. Ponzone	Organzino	4	279 45
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	1	64 21
	Totale	5	343 66
	Tot. nel mese a oggi	45	

FIRENZE,	20	21
Rendita 5 0/0	82 17 5	82 35
Rendita dal 1° gennaio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 20	22 17
Londra lettera	27 78	27 69
Cambio su Parigi	110 80	110 80
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	838 —	848 —
Banca Nazionale	2090 —	2090 —
Azioni Ferrovie Meridionali	340 —	340 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	680 —
Credito Mobiliare	709 50	709 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI,	20	21
3 0/0 Francese ammortizzabile	79 80	79 82
3 p. 0/0 Francese	76 80	77 07
5 p. 0/0 Id.	113 27	113 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 15	74 40
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	146 —	146 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	245 —	244 —
Azioni Ferrovie Romane	70 —	71 —
Obblig. Lombarde	235 —	235 —
Obblig. Romane	285 —	287 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 24 5
Cambio sull'Italia	10 —	9 3/4
Consolidati Inglesi	96 1/16	96 1/4

VIENNA,	20	21
Mobiliare	221 —	221 30
Lombarde	64 50	63 —
Banca Anglo-Austriaca	97 70	96 —
Austriache	244 —	245 —
Banca Nazionale	787 —	788 —
Napoleoni d'oro	9 33	9 33
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 30
Cambio su Londra	116 80	116 75
Rendita Austriaca	63 20	63 20
Rendita in carta	61 90	61 80
Unionbank	67 —	67 25
Rendita Austriaca nuova	73 95	74 —
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO,	20	21
Mobiliare	398 —	397 50
Austriache	423 50	425 50
Lombarde	113 50	114 —
Cambio su Londra	20 23 5	20 25
Rendita Italiana	74 80	75 10
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	108 20
Rendita Turca	— —	11 60

LONDRA,	20	21
Consolidato Inglese	96 1/4	96 1/4
Rendita italiana	73 1/4	73 5/8
Spagnuolo	18 3/4	18 3/4
Turco	11 1/4	11 3/8
Egiziano del 1868	49 7/8	49 7/8
Egiziano del 1873	59 1/2	59 1/4

Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. Ls. 22,000

BORSA DI GENOVA. — 21 gennaio.

Rendita Italiana	82 35 cont. — 82 40	f.m.
Azioni Banca Nazionale	2092 —	f.m.
» Credito Mobiliare Italiano	708 —	f.m.
» Regia Tabacchi	— —	f.m.
» Ferr. Meridionali	339 —	f.m.

Francia lettera 110 60 — denaro 110 45
Londra vista 27 99 — denaro 27 95.
Marenghi da 22 14 a 22 15 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 21 gennaio.

Rendita Italiana 5 0/0 contanti	82 35
Rendita Italiana f.m.	82 40
Prestito Nazionale 1866 completo	20 90
Prestito Nazionale 1866 stallonato	18 50
Azioni Banca Nazionale	2090 —
Id. Banca Lombarda	682 —
Id. Cotonificio Cantoni	164 —
Id. Lanificio Rossi	870 —
Id. Linificio e Canap. Nazionale	202 —
Id. Regia Tabacchi	847 —
Id. Ferrovie Meridionali	342 —
Id. Società Ceramica	222 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	266 25
Id. Ferr. Sarde Serie A	264 50
Id. Ferr. Sarde Serie B	262 50
Id. Ferr. Alta Italia	262 25

BORSINO.

Torino, 21 gennaio (ore 5 pom.).

La Borsa ufficiale di Parigi esordiva oggi sui corsi della sera per le Rendite francesi: 78 95, 79 80, 113 72, in aumento di 5 cent. per il nostro Consolidato a 74 40.

Tutte le Rendite miglioravano in seguito, e per l'It. si fece anche 74 50. La chiusura però mantenne il miglioramento per i fondi francesi: 77 07, 79 82, 113 85, ma per l'It. retrocedette a 74 35. Il Consolidato inglese in rialzo, segnava 96 1/4.

Da noi si esordiva a 82 50, ma sui dispacci di Genova che segnavano un ribasso del cambio, qui si scese a 82 47 1/2 e 82 45 e dopo conosciuta la chiusura anche a 82 42 1/2.

Si fecero delle az. del Mobil. a 708, rimanendo in denaro a questo prezzo.

Banca Naz. fattesi 2110 fine febbraio.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 22 gennaio 1879.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 82 47 1/2 — C. d. m. in c. 82 40 40.

Corso legale 82 40.

Az. B. Sc. e S. C. d. m. in c. 292 75 293.

Oro da 22 08 a 22 14.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi letter.
Franc. (breve / lungo) meno 3	110 50	110 75	— —	— —
Svizzera meno 4	110 45	110 70	— —	— —
Londra più 4	— —	— —	27 67 1/2	27 72 1/2
Germania più 4	— —	— —	134 3/4	135 1/4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 22 gennaio 1879.

La riunione libera di ieri sera a Parigi mantenne all'incirca i prezzi di chiusura della Borsa ufficiale: 79 82 1/2, 77 05, 113 80, Ital. 74 35.

Fu per molti una disillusione, perchè si credeva alla continuazione della ripresa, mentre che l'attività manifestatasi ieri non era che l'immediata conseguenza della temuta crisi ministeriale. Chi aveva creduto alla caduta del Ministero francese aveva venduto e s'affrettò di comperare; chi aveva comperato, approfittò del rialzo per realizzare un beneficio, quindi ne nacque un'attività nelle transazioni che doveva cessare presto, come avvenne. Ciò non impedirà probabilmente la continuazione del sostegno a Parigi; intanto però oggi da noi si era più deboli. Si esordiva per la Rendita per contanti e per liquidazione a 82 40, si faceva quindi 82 37 1/2 e 82 35, per riprendere di nuovo a 82 40, prezzo a cui si rimase in chiusura fra lettera e denaro.

Per fine febbraio si fece 82 65 a 82 60.
Az. Banca Naz. offerte a 2100, con d. 2095.
Az. Mobiliare 707 1/2 a 706 1/2.
Az. Banca di Torino 718 a 715.
Az. Banco Sc. più debole 293 1/2 a 293.
Az. Banca Subalp. 821 a 822.
Az. Tabacchi 850 a 852.
Az. Meridionali 340 a 341.
Obbl. Meridionali 266 1/2 a 267 1/2.
Obbl. Cavour domandate a 516.
Cartelle S. Paolo 484 1/2 a 485 1/2.
Francia 110 55 a 110 80.
Londra 27 67 1/2 a 27 72 1/2.
Oro da 22 08 a 22 13.

Da affittare pel 1° aprile in via dei Fiori, N. 24,

Alloggio al 1° piano di 6 camere con terrazzo, acqua potabile e cantina.

Rivolgersi al portinaio. 3015

MOLE ANTONELLIANA

Chi vuol aver un'idea di questo grandioso edificio che si sta ultimando in Torino per *Ricordo Nazionale*, spedisca L. 1 10 alla tip. G. Bruno e C., via Accademia Albertina e riceverà il doppio foglio di *costruzione* con cui eseguirlo da se stesso: È un grazioso *fac-simile* alto cm. 45 da mettere sotto campana di vetro. 3072

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne dal Municipio aggiudicato l'affittamento per 5 anni e 6 mesi, dal 1° aprile 1879, di 2 padiglioni da giornali, situati il primo sulla piazza Castello in capo alla via Doragrossa, il secondo sulla piazza Carignano, mediante l'offerto prezzo annuo di lire 320 pel primo padiglione e di lire 220 pel secondo.

Il tempo utile per presentare offerte d'aumento non inferiore del vigesimo ai detti prezzi scade alle ore 2 pomeridiane di martedì 4 febbraio 1879. 3111

DA AFFITTARE

pel 1° maggio prossimo

Piazza Palazzo di Città, N. 8

Numero 7 camere al terzo piano con acqua potabile e vista in via Doragrossa.

Visibile dalle ore 10 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Dirigersi nel Negozio CARLO STREGLIO. 3067

MOLLE per dentiere le più solide e ben dorate, L. 2 il paio, sei paia L. 10, dodici paia L. 18. Via S. Tommaso, N. 4, Torino. 3108

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi
1878
ECONOMIA FAMIGLIARE

TAPIOCA-BRODO

Minestra di grasso in 6 minuti

Prodotto secco inalterabile

1867 Medaglia d'oro

BOUDIER A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. — L. 2 25 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C. e in Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco.

DA AFFITTARE

Piazza Vittorio Emanuele, 23,

Appartamento al piano nobile, verso la collina, di nove camere e cinque soppalchi, con acqua potabile.

Id. di sette camere al 1° piano, verso via dei Pescatori. A. 14

DA RIMETTERE **Fonderia** in ottone con torneria a vapore della forza di quattro cavalli, con pesta e macinazione in ogni genere.

Rivolgersi all'*Agenzia Tesio*, Galleria Natta, 3, Torino. 0745

Molino inferiore

della *Molinetta*

da affittare al presente per uso industriale.

Indirizzarsi allo stabilimento Fratelli Lanza alla Barriera di Nizza. 3109

CONCIERIA con motore idraulico in via Ponte delle Benne, da affittare pel 1° gennaio 1880.

Dirigersi all'avv. Baby, piazza S. Martino, 7, Torino. 3048

DA RIMETTERE al presente grande bottega in via Roma al N. 25. — Recapito ivi al negozio di macchine da cucire. 3746

D'AFFITTARE al 1° luglio

Appartamento signorile al 1° piano, di 10 membri. **Altro** al presente, negli ammezzati, di circa 200 metri quadrati. Piazza Carignano, 6, Torino. A. 16

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi o che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

EAU FIGARO

premiata con Medaglia d'oro

Senza preparazione alcuna. Capelli e Barba ridonati a primitivo colore.

Tintura	pr.a	Lire **5 50**.
»	in 2 giorni	L. **6**.
»	istantanea	L. **6**.

Société d'Hygiène française, 1, B. de Bon-Nouvelle, *Paris*.

Agenti generali per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, Milano.

Vendita in Torino presso G. Geriano, profumiere. 2629

APPROVAZIONE DELL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

SCIROPPO DI FALIÈRES

AL BROMURO DI POTASSIO ASSOLUTAMENTE PURO

e contro le AFFEZIONI NERVOSE

BROMURO DI POTASSIO GRANULATO DI FALIÈRES

La flacone contenente 75 grammi. — Un mese circa di cura. — Un cucchiaio, misura unita al flacone. — L'ammalato può da se stesso preparare al momento di bisogno la soluzione per cura.

Parigi, 6, Avenue Victoria

In presso i principali Farmacisti.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE. 2629

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedere il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino da C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5. 2810

UFFICIO D'INGEGNERIA CIVILE ED INDUSTRIALE

dell'Ingegnere V. LEOSINI

via dell'Accademia Albertina, Numero 27.

Progetti di fabbricati — Impianti di opifici — Condotte d'acqua e di gas — Lastricati in asfalto di Val de Travers — Ghise inglesi — Perizie — Collaudi — Rappresentanze — Manutenzione ed amministrazione di case private. 3106

Istituto Musicale SCUDELLARI-ASTENGO

Via San Filippo, N. 23, piano 2°, Torino

La Direttrice, in seguito alle molte domande che le pervengono per essere ammessi alla di lei scuola, venne nella determinazione di ampliare il proprio Istituto ammettendo, quale coadiutrice, la signorina D. Muggia, abilissima maestra di pianoforte, allieva del R. Conservatorio di Milano, e la signora Forattini, distinta maestra di declamazione.

L'Istituto segue il metodo dell'indicato Conservatorio e porta a perfezionamento gli allievi aspiranti alla carriera musicale di piano e canto. 3070

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Via Santa Teresa, N. 11

L'Adunanza generale degli Azionisti è convocata pel giorno 29 corr. gennaio, ad un'ora pomeridiana, nella sala della Borsa, via Ospedale, N. 28.

Il deposito delle Azioni per intervenire alla medesima dovrà farsi nelle casse del Banco a cominciare dal giorno 15 a tutto il 24 corrente, dalle ore 10 ant. alle 12 e dalle 2 alle 4 pomerid.

Non intervenendo all'Adunanza almeno **trenta** Azionisti che rappresentino un **quinto** delle Azioni in circolazione, il Consiglio d'Amministrazione riconvocherà l'Assemblea a termini dell'art. 28 dello Statuto del Banco.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Censori;
2° Presentazione del conto consuntivo dell'anno sociale 1878;
3° Approvazione dei conti e determinazione del dividendo da distribuirsi al 1° luglio p. v. a norma degli articoli 35 e 40 dello Statuto Sociale;
4° Elezione di quattro Amministratori e di un Censore.

A mente degli art. 12 e 22 dello Statuto Sociale, gli Amministratori e Censori scadenti d'ufficio per anzianità, sono rieleggibili.

Torino, 10 gennaio 1879.

LA DIREZIONE.

N.B. Il tempo utile pel deposito delle Azioni scade a tutto il giorno 24 corrente. 3113

Associazione Bacologica

D.r CARLO ORIO

La distribuzione agli associati e la vendita dei **Cartoni** importati da questa Ditta, ha luogo a **Milano**, N. 42, via Cerva, dal 16 gennaio in avanti, e in **Torino**, presso FRANCESCO PRANDI. 3081

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a 5, 10, 15, 20 lire

senza molle nè *crochets*, guarantiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 3068

Deposito e vendita per liquidazione di una variata e ricca collezione di

OGGETTI GIAPPONESI e CHINESI

ANTICHI E MODERNI

Agenzia Succursale della Società Bacologica dell'Alto Piemonte, *Torino, via Bogino, N. 2, piano terreno.* 0725

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, li stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, rue Neuve-St-Augustin, 41. — *Milano*: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO cav. FRANCESCO, CERRUTI, A. TORRE e BONZANI. 2780

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

GRIMAULT e C.ie FARMACISTI A PARIGI

L'efficacia di questa preparazione è constatata dal 1857 dai più celebri medici. Da qualche tempo molte imitazioni si sono prodotte, ma nessuna di queste ha potuto sostenere il paragone con il prodotto presentato dal nostro stabilimento. Anzi, c'impegnamo di avvisare il pubblico di richiedere sempre questo sciroppo di un bel color rosa, mai bianco, e con la firma Grimault e C.ie su ciascheduna boccetta, ed el sello del governo Francese.

Sotto la sua influenza la tosse si calma, i sudori notturni cessano, e l'ammalato si riconforta rapidamente alla salute. Il suo impiego dà anche i più soddisfacenti risultati nei raffreddori, nei catarri, nelle bronchiti, irritazioni di petto ec.

Si vende nelle primarie farmacie 3033

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

ACCIAIO vecchio in genere, ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**30,000**	circa
BRONZO in limatura e tornitura e da rifondere	»	**18,000**	»
CERCHI di ferro	»	**72,000**	»
CERCHI d'acciaio	»	**182,000**	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, ecc.	»	**161,000**	»
GHISA da rifondere	»	**106,000**	»
OTTONE id.	»	**30,000**	»
RAME id. e in limatura e tornitura	»	**7,000**	»
ZINCO id.	»	**6,000**	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **11 febbraio p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 13 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 20 gennaio 1879.

3110 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

SCADENZA DI FATALI

Col mezzodì del 28 corrente gennaio scade il termine utile per l'aumento di vigesimo al prezzo di L. 3700 cui venne, col verbale d'incanto 18 corrente ricevuto dal notaio infrascritto, deliberata la casa in Cambiano di cui nel bando 23 dicembre 1878.

Moncalieri, 16 gennaio 1879.

3098 Avv. G. Iasinetti.

Successo immenso!

Bisogna provarlo per credere.

Il **Caffè della Guadalupa** è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè.

La vendita straordinaria che se ne fa in tutte le parti d'Italia attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne la prova.

Per 5 chilogr. almeno, costa L. 1 60 il chilogr. franco di porto e d'imballaggio, ed in Torino L. 1 50 al chilogramma.

Inviare l'importo a **Paradisi Emilio**, via San Secondo, num. 29, Torino. 3016

AVVISO

La Ditta **Renaud**, tintore, digrassatore e stampatore, prega la sua numerosa clientela a valersi d'ora innanzi rivolgersi direttamente, anzichè al negozio situato sotto la Galleria Subalpina, a quello posto sotto la Galleria Geisser ed alla casa propria, Corso Vittorio Emanuele, N. 78.

Torino, 14 dicembre 1878. 2914

LE MIGLIORI

CAPSULE di CATRAME

FOUCHER DI PARIGI

costano L. 2 50 al flac. di 80 capsule, 4 flac. L. 8 50

Deposito da A. MANZONI e C., Milano-Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Avvicena, Podio e Damiano alla Farmacia Centrale e Capello. 3095

Torino — Tip. Roux e Favale.